

Oggetto:

PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE (art. 27bis D.Lgs 152/2006)
 Comune di Viterbo - "Località Pian di Giorgio"
 Progetto di un Impianto Fotovoltaico a Terra Potenza Nominale 72,64 MWp e Sistema di
 Accumulo Potenza Nominale 35 MW connesso alla rete RTN

Titolo del disegno:
 STUDIO DI INSERIMENTO PAESISTICO

All.12

Società Proponente:
 e-Solar 2 srl
 Via Augusto Gargana, 34 - Viterbo
 Tel.Fax.: +39 0761 972329; Mob.: +39 338 6316126;
 Email: vincenzo@chiricotto.it;

Progettazione :
 Ing. Vincenzo CHIRICOTTO
 Via Augusto Gargana, 34 - Viterbo
 Tel.Fax.: +39 0761 972329; Mob.: +39 338 6316126;
 Email: vincenzo@chiricotto.it;

Data: 04/11/2019

Professionista incaricato dello Studio di Impatto Ambientale:
 Ing. Lancellotti Angela

N. rev	Nota di revisione	Data	Firma	Controllo
01	Emissione	04/11/2019		
08	Aggiornamento per Nuova Ubicazione SE RTN 380/150 kV	07/04/2021		

Studio di inserimento Paesistico

L.R. 06 Luglio 1998, n. 24

Sommario

PREMESSA.....	2
MORFOLOGIA.....	4
SUOLO E SOTTOSUOLO.....	4
DESCRIZIONE DELLE OPERE.....	5
COORDINATE GEOGRAFICHE.....	6
PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE.....	8
PIANO REGOLATORE GENERALE (PRG).....	10
SISTEMAZIONE PAESISTICA POST OPERAM.....	18
MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE.....	19
CONCLUSIONI - VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA.....	22

PREMESSA

La Studio di inserimento Paesistico, oggetto della presente revisione, è stato necessario a seguito della dislocazione dell'originaria SE RTN nel Comune di Viterbo alla proposta attuale che vede la SE RTN 150 kV nel Comune di Viterbo e la SE RTN 380/150 kV nell'adiacente Comune di Vitorchiano. Le nuove ubicazioni delle SE RTN presentano, dal punto di vista paesistico, il vantaggio di aver eliminato i raccordi ai cavidotti aerei della linea AT che la precedente soluzione aveva imposto proprio a causa del posizionamento originario della SE ed una riduzione del consumo di suolo con un'occupazione superficiale inferiore di circa 1 ha. Questa soluzione è stata dettata pertanto dal migliore inserimento paesistico delle SE nelle aree sopra indicate in quanto le nuove aree sono distanti dai centri abitati e distanti da aree di percezione visiva ambientale. Esse presentano una conformazione morfologica che meglio si presta alla compensazione e/o mitigazione degli effetti visivi e percettivi delle opere in progetto. Le aree saranno inoltre contornate da idonee schermature a verde per attenuare gli effetti visivi e percettivi del progetto.

Il SIP è una relazione tecnica dove si effettua uno studio di inserimento del progetto nel contesto sottoposto alle norme di PTPR o PTP. Verranno pertanto considerati gli strumenti pianificatori dell'area dove insisterà il progetto (PTPR e PTP, PRG, etc.), descritte le caratteristiche morfologiche dell'area con descrizione del progetto, degli aspetti principali dell'ambiente naturale, i beni storici presenti, la pedologia del suolo, la percezione e la geologia e poi eventuali elementi di attenuazione o compensazione di effetti del progetto da realizzare.

Il presente Studio di Inserimento Paesistico (SIP) preliminare è inerente alla realizzazione di una Sottostazione Elettrica SE-RTN che sarà ubicata per la sezione SE RTN AT 150 kV in località "Piscinale" - frazione Grotte Santo Stefano del Comune di Viterbo al:

Foglio 57

- part.ile 58, 68 e 69.
- ed interesserà un'area di circa 173,7 m x 103,4 m,

Impianto Fotovoltaico con Sistema di Accumulo "Pian di Giorgio" in Viterbo e Opere di Connessione alla RTN

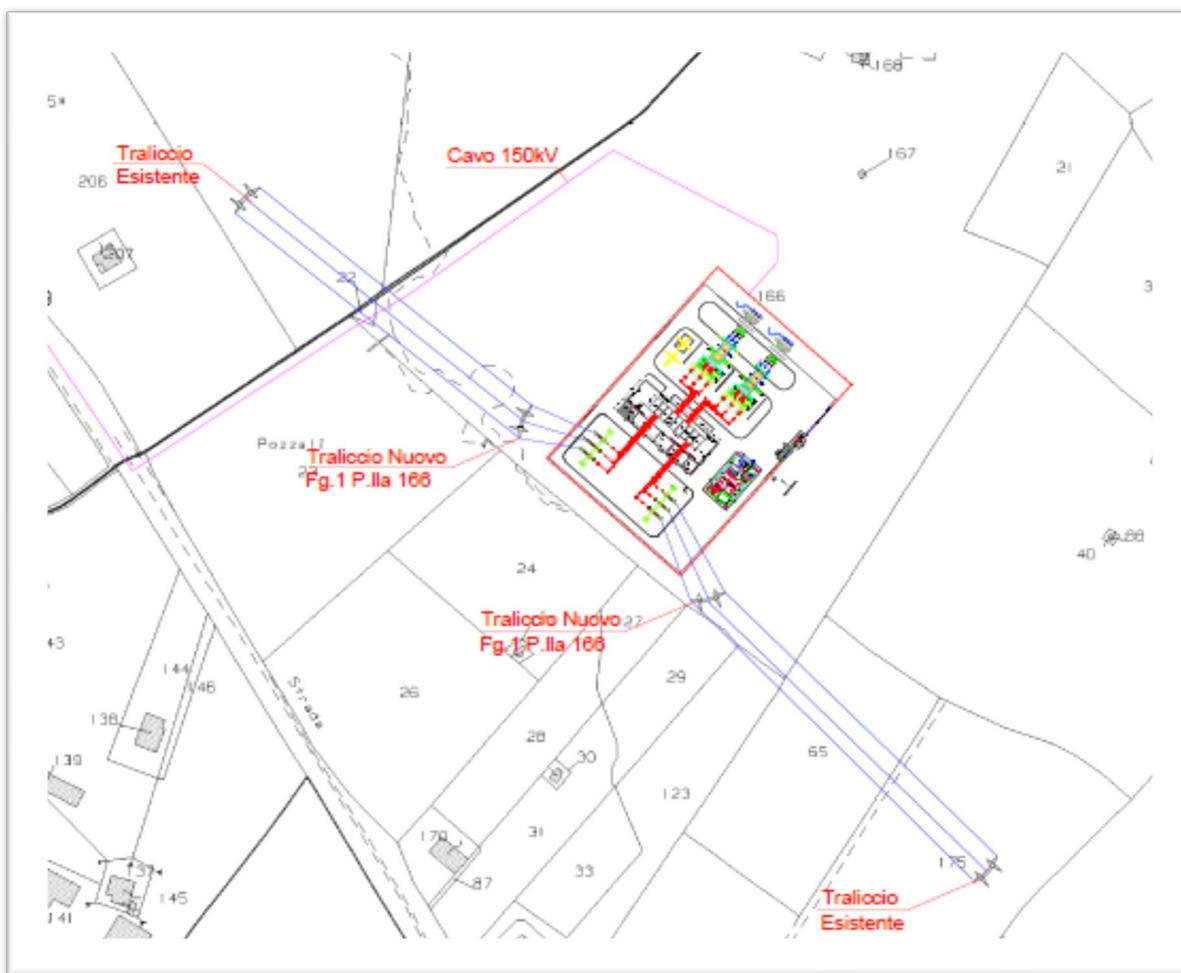
e per la sezione SE-RTN 150/380 kV nel Comune di Vitorchiano al:

- **Foglio 1**

- p.lla 166
- ed interesserà un'area di circa 132,9 m x 92,2 m,

ed il collegamento alla Linea 380 kV che avverrà con posizionamento di n. 2 tralicci nei terreni distinti al N.C.T. del Comune di Vitorchiano al:

- Foglio 1 Particella 166 come rappresentato di seguito.



Dette opere sono legate alla realizzazione di impianto fotovoltaico a terra di Pn72,64 MWp connesso alla rete RTN con una nuova Stazione Elettrica (SE - RTN) che avrà ubicazione

Impianto Fotovoltaico con Sistema di Accumulo “Pian di Giorgio” in Viterbo e Opere di Connessione alla RTN

in parte nel comune di Viterbo ed in parte nell’adiacente comune di Vitorchiano e Sistema di Accumulo elettrochimico (BESS) di Pn 35 MW da realizzarsi nel Comune di Viterbo (VT).

MORFOLOGIA

Lo Stato dei luoghi ante operam è rappresentato da suolo agricolo coltivato a grano e/o fieno. Ha un’orografia sub pianeggiante con pendenza variabile dal 3 al 5,5%.

Dal punto di vista morfologico e litologico l’area è formata da tavolati con incisioni vallive e colline, aventi origine da Piroclastiti, lave e depositi clastici eterogenei.

L’area in progetto, dal punto di vista geomorfologico, si inserisce nelle regioni vulsina e vicana del Lazio nord-occidentale (Viterbo, Acquapendente) e pedemonte sabino (Montopoli).

SUOLO E SOTTOSUOLO

La sottostazione elettrica sarà realizzata su un pianoro tufaceo, appena ondulato da modeste vallecole. Il pianoro è costituito da un’unica formazione geologica che consiste in una sola litologia: il megastrato tufaceo distinto sulla *Carta Geologica d’Italia* con la denominazione *Ignimbrite III Vicana* e nel sito in esame ha uno spessore di circa 30m. Essa è stata messa in posto circa 150mila anni fa dall’attività vulcanica di Vico come un liquido molto fluido (colata piroclastica) capace di espandersi su vaste aree, colmando le depressioni preesistenti ed originando morfologie pianeggianti. Nella sua facies più tipica appare di aspetto bolloso a matrice pomiceo-cineritica di colore rosso-giallastro, radamente punteggiata di leucite analcimizzata e con incluse scarse scorie vetrose nere e pomici giallastre polverulente. La consistenza è lapidea a causa dei fenomeni di zeolitizzazione a cui è stata soggetta la matrice pomiceo-cineritica, ma in località Pian di Giorgio è molto diffusa anche la facies pozzolanacea che si avvicenda a quella zeolitizzata (di aspetto bolloso) con gradual passaggi laterali e verticali. La “pozzolana” ha grossolana matrice cineritica grossolana di colore scuro (pozzolana), punteggiata da leucite analcimizzata e

Impianto Fotovoltaico con Sistema di Accumulo "Pian di Giorgio" in Viterbo e Opere di Connessione alla RTN

contiene numerose scorie vetrose nerastre, tanto da assumere, a luoghi, le caratteristiche di un agglomerato piroclastico.

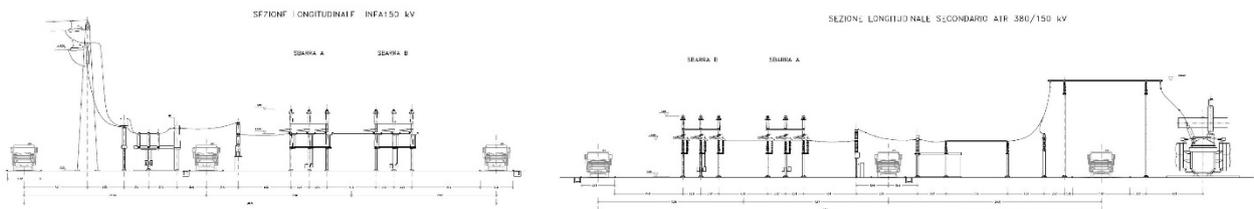
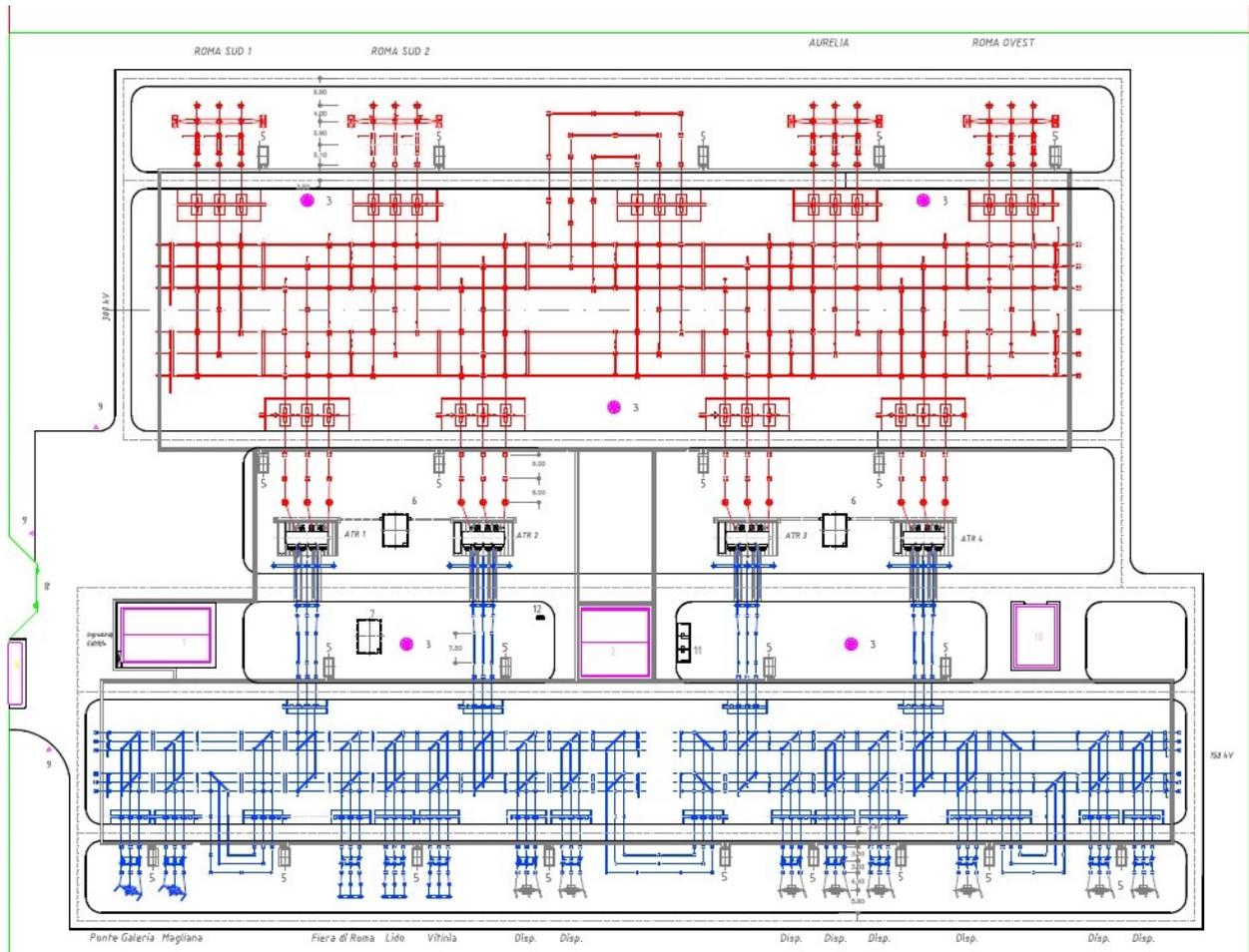
Presso la località d'interesse questa unità eruttiva poggia su tufi stratificati dell'apparato vulsino.

Il suolo non è evoluto, ha tessitura sabbioso-ghiaioso e coincidente con l'orizzonte agronomico, ossia ha spessore di circa 0.5 m.

DESCRIZIONE DELLE OPERE

L'opera in progetto ed oggetto del presente Studio di Inserimento Paesistico (SIP) è la realizzazione di una Stazione Elettrica SE-RTN AAT/AT, collegamento alla Linea RTN 380kV "Pian della Speranza - Roma Nord" che avverrà con posizionamento di n. 6 tralicci. Le stazioni andranno ad occupare una superficie di circa 30'600 m² con limitate porzioni di terreno coperte da fabbricati.

Impianto Fotovoltaico con Sistema di Accumulo "Pian di Giorgio" in Viterbo e Opere di Connessione alla RTN



La realizzazione della SE-RTN prevederà uno scotticamento superficiale di circa 30 cm di profondità più lo scavo necessario per le opere di fondazione della stessa.

COORDINATE GEOGRAFICHE

Le coordinate geografiche dell'opera sono:

SE RTN 150kV

Impianto Fotovoltaico con Sistema di Accumulo "Pian di Giorgio" in Viterbo
e Opere di Connessione alla RTN

punto 1: 42°30'15.05"N, 12° 9'15.70"E

punto 2: 42°30'16.32"N, 12° 9'23.44"E

punto 3: 42°30'10.92"N, 12° 9'17.64"E

punto 4: 42°30'12.17"N, 12° 9'25.03"E

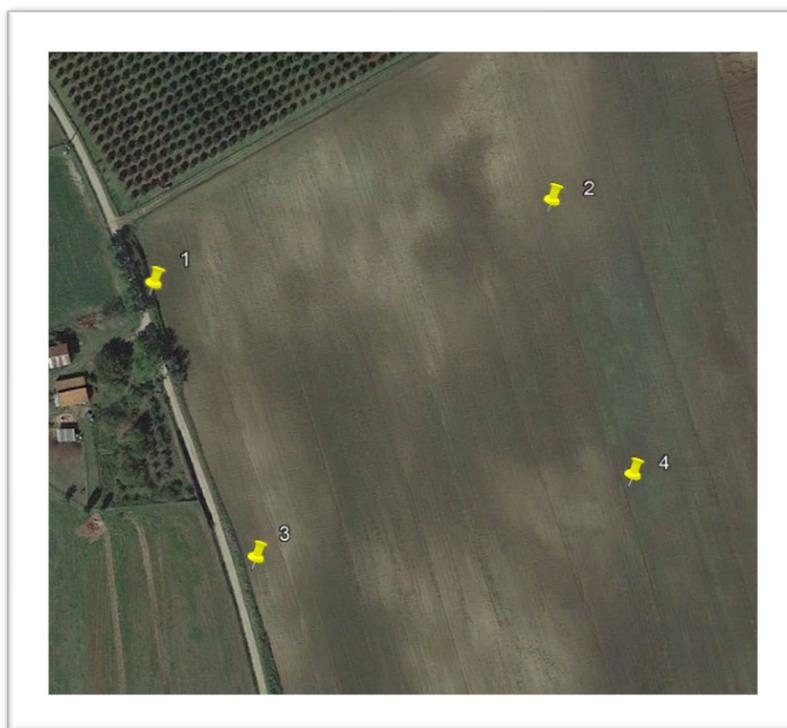
SE RTN 380/150kV

punto 5: 42°30'4.98"N, 12°10'58.28"E

punto 6: 42°30'8.22"N, 12°11'1.99"E

punto 7: 42°30'6.30"N, 12°11'5.09"E

punto 8: 42°30'2.98"N, 12°11'1.31"E



SE RTN AT 150 kV

Impianto Fotovoltaico con Sistema di Accumulo “Pian di Giorgio” in Viterbo e Opere di Connessione alla RTN



SE RTN AT 380/150 kV

Nella cartografia ufficiale la Stazione Elettrica è individuata nei seguenti riferimenti:

- Cartografia dell'Istituto Geografico Militare in scala 1:25.000 (IGM): tav. n. 345 sez. IV Montefiascone – I Attigliano;
- Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000 (CTR): sezione 345060 “Fastello”;
- Carta Tecnica Regionale Numerica in scala 1:5.000 (CTRn): elemento 345062 “il Malnome”.

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE

Le aree della SE- RTN ricadono in area Paesaggio Agrario di Continuità della tavola A02 del PTPR normata dall'art. 26 delle Norme tecniche di attuazione del Piano ed in area Paesaggio Agrario di Valore della tavola A02 del PTPR normata dall'art. 25 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano.

In riferimento al Paesaggio agrario di Continuità la “Disciplina delle azioni/trasformazioni e obiettivi di tutela – Tipologia di interventi di trasformazione per uso” – l'opera SE RTN 150

Impianto Fotovoltaico con Sistema di Accumulo “Pian di Giorgio” in Viterbo
e Opere di Connessione alla RTN

kV rientra nella fattispecie del seguente articolo contenuto nella Tabella B :art. 6.1: L’art 6.1 riguarda: infrastrutture e impianti anche per pubblici servizi che comportino trasformazione permanente del suolo inedificato (art. 3 e.3 DPR 380/01) comprese infrastrutture di trasporto dell’energia o di altro tipo lineare (elettrorodotti, metanodotti, acquedotti) Sono consentite, previo SIP, reti idriche e per il trasporto dell’energia nel rispetto della morfologia dei luoghi. Le reti possibilmente devono essere interrato. Il SIP deve prevedere la sistemazione paesistica dei luoghi post operam e la realizzazione degli interventi è subordinata alla contestuale sistemazione paesistica prevista. In ogni caso è consentita la manutenzione ordinaria e straordinaria di infrastrutture esistenti.

Inoltre per quanto riguarda la “Disciplina delle azioni/trasformazioni e obiettivi di tutela – Tipologia di interventi di trasformazione per uso” – la realizzazione di tralicci rientra nella fattispecie del seguente articolo contenuto nella Tabella B:art. 6.2 – Installazione di impianti riceradiotrasmettenti (torri e tralicci) e di ripetitori per i servizi di telecomunicazione (art. 3 lettera e.4 del DPR 380/2001) : subordinate a SIP. Il SIP deve contenere lo studio specifico di compatibilità con la salvaguardia della morfologia dei luoghi e delle visuali e prevedere la sistemazione paesistica post operam. La realizzazione degli interventi è subordinata alla contestuale sistemazione paesistica prevista. In ogni caso è consentita la manutenzione ordinaria e straordinaria.

I tralicci in progetto sono 2.

In riferimento il paesaggio Agrario di Valore, – sottoposto a quanto previsto dall’art. 25 delle Norme di Attuazione del Piano - “Disciplina delle azioni/trasformazioni e obiettivi di tutela – Tipologia di interventi di trasformazione per uso” – l’opera SE RTN 150/380 kV rientra nella fattispecie del seguente articolo contenuto nella Tabella B :art. 6.1: infrastrutture e impianti anche per pubblici servizi che comportino trasformazione permanente del suolo inedificato (art. 3 e.3 DPR 380/01) comprese infrastrutture di trasporto dell’energia o di altro tipo lineare (elettrorodotti, metanodotti, acquedotti) Sono consentite, previo SIP, reti idriche e per il trasporto dell’energia nel rispetto della morfologia dei luoghi. Le reti possibilmente devono essere interrato. Il SIP deve prevedere la sistemazione paesistica dei luoghi post operam e la realizzazione degli interventi è subordinata alla contestuale sistemazione paesistica

Impianto Fotovoltaico con Sistema di Accumulo "Pian di Giorgio" in Viterbo
e Opere di Connessione alla RTN

prevista. In ogni caso è consentita la manutenzione ordinaria e straordinaria di infrastrutture esistenti.

In merito al vincolo Idrogeologico, le aree di progetto NON sono sottoposte a tale vincolo, come riportato nella tav.A13 di progetto. Sia la cartografia storica, informato cartaceo, sia quella attuale in formato digitale, consentono di definire i limiti delle aree sottoposte a vincolo idrogeologico.

PIANO REGOLATORE GENERALE (PRG)

VITERBO

Il PRG del Comune di Viterbo è stato approvato dalla Regione Lazio con D.G.R. del 10.07.1979 n.3068 .

L' area interessata dalla realizzazione della **SE- RTN AT 150 kV** ricadrà in:

1. SOTTOZONA E4 – Zona agricola normale - normata dall'art. 11 delle NTA; in minima parte nel vincolo di inedificabilità assoluta per motivi naturalistici o paesistici – normata dall'art. 20 delle NTA.

ART. 20 - VINCOLO DI INEDIFICABILITA' ASSOLUTA PER MOTIVI NATURALISTICI O PAESISTICI

Riguarda zone che per motivi di pubblico interesse devono essere mantenute assolutamente inedificate. In relazione a tale motivi il vincolo di non edificabilità interessa aree da salvaguardare come bellezza paesistica. Il vincolo interessa aree che per caratteri propri, siano da considerarsi DI PUBBLICO INTERESSE COME BELLEZZA NATURALE O PAESISTICA (e siano quindi da vincolare agli effetti del rispetto paesistico) e le quali inoltre, per la loro particolare posizione, costituiscano la naturale od insostituibile integrazione paesistica di zone monumentali di particolare interesse.

Impianto Fotovoltaico con Sistema di Accumulo "Pian di Giorgio" in Viterbo e Opere di Connessione alla RTN

Nelle zone sottoposte al vincolo di non edificabilità non sarà ammessa, in relazione alla sentenza n. 56 del 1956 della Corte Costituzionale, la costruzione di manufatti di alcun genere e le modificazioni dell'andamento e dell'aspetto naturale dei luoghi.

Saranno consentiti la sola coltivazione delle colture tipiche e caratteristiche, lo sfruttamento delle eventuali risorse naturali (purchè non comporti alterazione dell'aspetto paesistico e naturale dei luoghi) e gli interventi necessari della sola manutenzione e conservazione della vegetazione delle opere agricole e degli eventuali fabbricati esistenti.

Nel caso in cui dette aree siano incluse all'interno dei comprensori di cui all'art. 8 la loro superficie potrà essere conglobata come area edificabile agli effetti del calcolo corrispondente ai comprensori su cui è imposto il vincolo. Negli altri casi dette superfici potranno essere computate come aree edificabili secondo le indicazioni delle rispettive zone immediatamente adiacenti.

La SE RTN AT 150 kV ricadrà nel:

Foglio 57

- part. lle 58, 68 e 69.
- ed interesserà un'area di circa 173, 7 m x 103, 4 m che verrà interamente recintata.

VITORCHIANO

Il PRG del Comune di Vitorchiano è stato approvato dalla Regione Lazio con D.G.R. n. 856 del 28.06.2001 e pubblicato sul BUR Lazio n. 22 del 10.08.2001

L' area interessata dalla realizzazione della **SE- RTN AT 150/380 kV** ricadrà in:

-SOTTOZONA E1 – Agricola normale- normate dall'art.11 delle NTA di seguito riportate.

Impianto Fotovoltaico con Sistema di Accumulo "Pian di Giorgio" in Viterbo
e Opere di Connessione alla RTN

SOTTOZONA E1 - AGRICOLA NORMALE

A tale sottozona appartengono le aree destinate all'esercizio dell'attività agricola diretta o connessa all'agricoltura:

In essa sono consentite:

a) Costruzioni precarie e serre per la coltivazione intensiva di fiori, verdure ecc. con indice di copertura massimo pari a $1/3$ della superficie del fondo.

Nel caso in cui, per le suddette costruzioni, vengono utilizzati materiali riflettenti (vetro metallo), sarà necessario che esse siano disposte in guisa da non costituire disturbo per i veicoli che percorrono la viabilità primaria.

b) abitazioni, fabbricati rurali quali stalle, porcilaie, ricoveri per macchine agricole.

L'edificazione può essere consentita per la realizzazione di una abitazione monofamiliare ad uso della famiglia del proprietario ;

Gli indici per la sottozona E1 sono i seguenti:

Impianto Fotovoltaico con Sistema di Accumulo "Pian di Giorgio" in Viterbo
e Opere di Connessione alla RTN

0,02 mc/mq per residenze rurali e 0,02 mc/mq per annessi agricoli
con lotto minimo di mq 20.000.

~~gli eventuali annessi agricoli accorpatis all'abitazione non
potranno avere una superficie lorda superiore al 30% di quella
dell'abitazione e una altezza interna inferiore a ml. 3,50 e
comunque la cubatura massima fuori terra di tutto il fabbricato
non potrà superare i 730 mc.~~

L'edificazione ad uso abitativo del proprietario, è limitata ad
una superficie lorda di mq. 110 maggiorabile di mq. 15 per ogni
componente familiare oltre il terzo e fino ad un massimo di mq.
150, oltre i servizi igienici e gli accessori in misura non
superiore al 20% della predetta superficie. $110 + 15 + 20\% = 150 \text{ mq}$

In tali zone ai soli fini edificatori, si deve obbligatoriamente
prevedere la utilizzazione dei fabbricati preesistenti alla data
di adozione del piano regolatore; in tal caso sono comunque
ammessi completamenti delle costruzioni indipendentemente dalla
dimensione del lotto allo scopo di migliorare le condizioni
igieniche e funzionali in relazione a comprovate necessità,
verificate dall'Amministrazione Comunale, nel seguente limite:
incremento di volume pari al 25% per unità abitativa di superficie
netta utile non superiore a 90 mq. incremento di volume pari al
15% per unità abitativa di superficie netta utile non superiore ai
110 mq.

Nella zona agricola è consentita inoltre la costruzione di
scolocatori per il ricovero degli attrezzi, di altezza non

Impianto Fotovoltaico con Sistema di Accumulo "Pian di Giorgio" in Viterbo e Opere di Connessione alla RTN

superiore a ml 2,00 e di superficie utile non superiore a 9 mq. quando si disponga di un lotto di superficie compresa tra 2000 e 5000 mq..

~~Per lotti da 5.000 a 10.000 mq. sarà consentita una costruzione di mq. 20 ed h fino a m. 2,50.~~

Per lotti da 10.000 fino a 20.000 mq. sarà consentita una costruzione di mq. 50 ed h fino a m. 3,50 oltre a porcilaio per due capi, silos e serbatoi. Sarà inoltre consentita la costruzione di tettoie e fienili. La copertura sarà a tetto a due falde ed il pavimento in battuto di cemento. La tipologia da 50 mq. dovrà avere porte in ferro di larghezza non inferiore a ml 2,50, finestre sempre in ferro con apertura a vasistas e poste a ml 2,50 dal pavimento.

Nelle zone idonee all'esercizio dell'attività silvo-pastorale questa deve svolgersi in conformità alle norme del R.D.L. 30/12/1923 n. 3267 e successive modificazioni ed integrazioni e dei relativi regolamenti di attuazione, nonché ai progetti, programmi e regolamenti deliberati dalle Amministrazioni pubbliche cui sono attribuiti i relativi demani e, per il territorio montano, dalla competente Comunità Montana.

In dette zone è comunque ammessa la costruzione di abbeveratoi, ricoveri e rimesse per il bestiame brado, ~~fienili~~, realizzati per iniziativa pubblica o privata semprechè su progetto documentato con i relativi fabbisogni ed approvato dall'Ente a cui è

Impianto Fotovoltaico con Sistema di Accumulo "Pian di Giorgio" in Viterbo e Opere di Connessione alla RTN

attribuito il demanio, e dal Comune e comunque col rispetto della situazione ambientale.

Sono ammessi, con la medesima procedura, rifugi per il personale di sorveglianza, per una cubatura non superiore a mc. 240.

Nelle zone agricole, ai soggetti autorizzati, è possibile l'insediamento di impianti o industrie per la conservazione, trasformazione o la commercializzazione dei prodotti agricoli, nonché di impianti destinati alle attività di servizio per l'agricoltura con un limite di mc. 0,20 su lotti minimi di mq. 10.000, con altezza massima di ml. 5,00 e minima di ml. 3,50 esclusi i volumi tecnici. In ogni caso gli impianti di cui al precedente comma, devono essere localizzati e progettati in modo tale da armonizzarsi con gli elementi caratterizzanti il paesaggio, devono prevedere tipologie edilizie e l'impiego di materiali consueti nella zona e devono essere accompagnati da un progetto di sistemazione delle aree esterne che eviti immissioni dannose e preveda opportune schermature a verde.

Gli impianti inquinanti sono sempre soggetti a valutazione di impatto ambientale.

Si deve evitare, salvo imprescindibili ragioni di ordine tecnico, che le costruzioni sorgano sul colmo delle alture e ne deturpino il profilo.

La costruzione deve corrispondere al profilo naturale del terreno, salvo terrazzamenti o riparti non superiori a ml. 1,50, i quali

vanno comunque rivestiti con pietre locali e, preferibilmente, schermati a verde.

La costruzione per uso residenziale deve avere copertura a tetto e non può superare i due piani e l'altezza di ml. 6,50 calcolata dal marciapiede all'imposta del tetto sul lato a valle in caso di terreno in pendio.

Le costruzioni, destinate ad annessi agricoli devono avere copertura a tetto a due falde inclinate sul lato più lungo e senza plafone, altezza alla gronda minima di ml. 3,50 e massima ml. 5,00 porte in ferro di larghezza minima di ml. 2,50 finestre sempre in ferro con apertura a vasistas poste a ml. 2,50 dal pavimento che dovrà essere in battuto di cemento.

I distacchi minimi dai confini di proprietà e tra i fabbricati sono pari a ml. 20,00.

I distacchi dalle strade dovranno rispettare quanto previsto dalle disposizioni di legge.

Impianto Fotovoltaico con Sistema di Accumulo "Pian di Giorgio" in Viterbo
e Opere di Connessione alla RTN

L'area di insediamento della SE-RTN 150/380 kV ricadrà nel Comune di Vitorchiano nel:

- **Foglio 1**

- p.lla 166
- ed interesserà un'area di circa 132,9 m x 92,2 m.

L'autorizzazione VIA e la realizzazione ed esercizio della SE _RTN è collegata e contestuale alla realizzazione dell'impianto FV sito nel comune di Viterbo ai fogli 77 e 79 come meglio specificato di seguito.

Nella cartografia del Catasto Terreni del Comune di Viterbo l'area di impianto fotovoltaico è ricompresa nei Fogli 77 e 79 come meglio specificato di seguito:

- **Foglio 77**

- part.lle 134, e 22

- **Foglio 79**

- part.lle 2, 4, 25, 31, 37, 38, 54, 55, 56, 59, 60, 68, 88, 102, 103, 109, 907,908, 910,1161

Le particelle interessate dalla realizzazione dell'impianto fotovoltaico hanno un'estensione complessiva di m2 1.816.271 di cui occupati dall'impianto saranno m2 930.757

L'area di insediamento dello Sistema di Accumulo Elettrochimico ricade nel:

- **Foglio 79**

- part.lle 1116 e 484

Detta area ha un'estensione circa di 9.800 m2, nell'area industriale Loc. Acquarossa adiacente ai terreni di insediamento dell'impianto fotovoltaico.

Ai sensi dell'art. 12 (con particolare attenzione ai commi 3 e 7) del D.LGS 387/2003 si rileva che:

art. 12 - Razionalizzazione e semplificazione delle procedure autorizzative

1. Le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, autorizzate ai sensi del comma 3, sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti.

2. Restano ferme le procedure di competenza del Ministero dell'interno vigenti per le attività soggette ai controlli di prevenzione incendi.

3. La costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi, sono soggetti ad una autorizzazione unica, rilasciata dalla regione o altro soggetto istituzionale delegato dalla regione, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storicoartistico.

A tal fine la Conferenza dei servizi è convocata dalla regione entro trenta giorni dal ricevimento della domanda di autorizzazione. Resta fermo il pagamento del diritto annuale di cui all'articolo 63, commi 3 e 4, del testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, e successive modificazioni.

4. L'autorizzazione di cui al comma 3 è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni e integrazioni. Il rilascio dell'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercitare l'impianto in conformità al progetto approvato e deve contenere, in ogni caso, l'obbligo alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto esercente a seguito della dismissione dell'impianto. Il termine massimo per la conclusione del procedimento di cui al presente comma non può comunque essere superiore a centottanta giorni.

5. *All'installazione degli impianti di fonte rinnovabile di cui all'articolo 2, comma 2, lettere b) e c) per i quali non è previsto il rilascio di alcuna autorizzazione, non si applicano le procedure di cui ai commi 3 e 4.*

6. *L'autorizzazione non può essere subordinata né prevedere misure di compensazione a favore delle regioni e delle province.*

7. *Gli impianti di produzione di energia elettrica, di cui all'articolo 2, comma 1, lettere b) e c), possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici. Nell'ubicazione si dovrà tenere conto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, nonché del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo 14.*

Nel caso di specie la zona agricola interessata dalla realizzazione è una zona agricola semplice non ricadente negli ambiti di valorizzazione sopracitati e pertanto adeguata alla realizzazione della SE-RTN. In recepimento delle indicazioni delle NTA dei PRG interessati dalla futura realizzazione si provvederà a realizzare adeguate schermature a verde delle opere in predicato.

SISTEMAZIONE PAESISTICA POST OPERAM

In riferimento alle modifiche che la realizzazione della SE-RTN e dei tralicci (oltre che dell'impianto FV, e del Sistema di Accumulo elettrochimico) potrebbero apportare e da rilevare che sono state valutate le seguenti modificazioni:

- Modificazioni della morfologia: all' interno dell'area interessata all'intervento saranno eseguite lievi modificazioni del profilo del terreno al fine di migliorare il posizionamento dei tracker e posizionare le strumentazioni elettromeccaniche, con il definito obiettivo di non modificare la morfologia dei luoghi.
- Modificazioni della compagine vegetale: su alcune parti del terreno insistono sporadiche specie di essenze arboree della tipologia "quercia"; queste piante saranno conservate e

mantenute all'interno dell'area stessa nella posizione originaria, senza alcuna interferenza con l'estensione del campo fotovoltaico mantenendo in tal modo la percezione dello skyline delle essenze arboree già in sito.

- Modificazioni dello skyline naturale o antropico: l'orografia sostanzialmente pianeggiante dell'area è favorevole a modificazioni NON significative dello skyline; come già detto, si procederà a lievi riprofilature del sito che interesseranno solo la coltre superficiale del terreno per una profondità massima di 5 – 8 cm.
- Modificazioni della funzionalità ecologica, idraulica e dell'equilibrio idrogeologico: la realizzazione di SE-RTN, così come la realizzazione dei tralicci, non interessa e non prevede utilizzo di acque superficiali e pertanto non si avranno modificazioni sostanziali rispetto allo stato attuale. I dettagli di tali modifiche sono riportate nello studio idrogeologico ed ecologico, parte integrante della presente relazione.

MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

Occorre far rilevare che la realizzazione della SE-RTN occuperà una porzione di terreni limitata e circoscritta a circa 4 ha. L'orografia subpianeggiante dell'area e la tipologia della strumentazione elettromeccanica dell'opera espone la stessa per limitatissimi strumenti, (torri faro) a visibilità in prossimità dell'area e da alcuni punti.

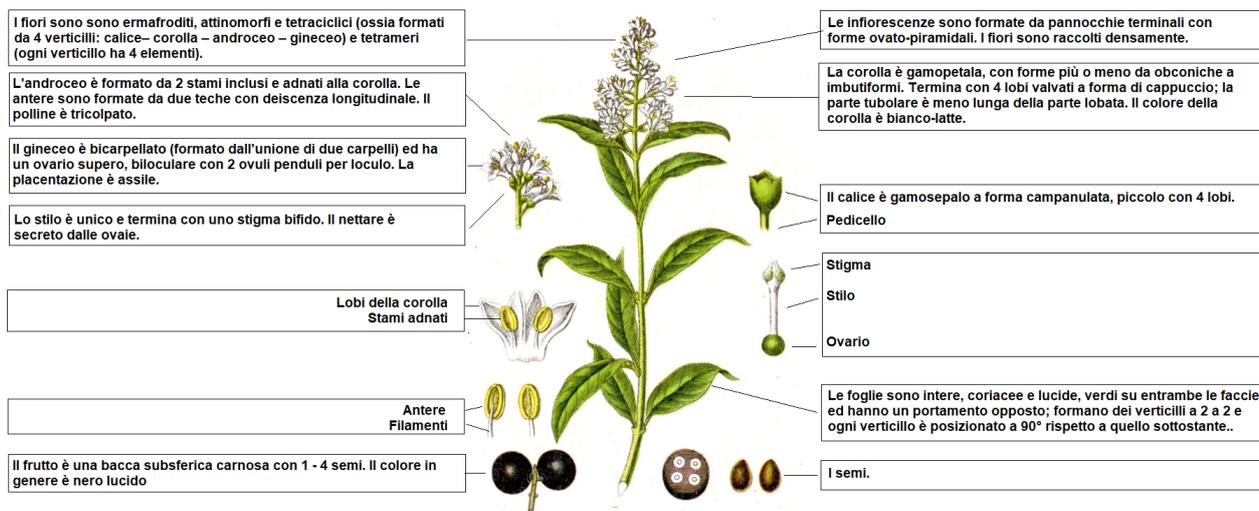
Ciò ha indotto a proporre come opere di mitigazione e compensazione la realizzazione di una fascia perimetrale di di *Cupressus sempervirens*, *Ligustrum vulgare* ed arbusti autoctoni.

Il **cipresso comune** o **cipresso mediterraneo** (*Cupressus sempervirens*, [L.](#)) è una conifera appartenente al genere *Cupressus*.

Il cipresso mediterraneo è un albero sempreverde che raggiunge i 25 m, ma negli esemplari più vecchi può arrivare anche oltre i 50 m. La sua chioma è molto caratteristica e per motivi ornamentali si sono fatte selezioni mirate ad accentuare questa sua prerogativa trovando così oggi esemplari con la chioma ovale, altri con forma fortemente piramidale e chioma che scende fino a terra. Questo suo aspetto ha permesso all'albero di essere utilizzato anche come frangivento o in opere di mitigazione di elementi verticali.

Impianto Fotovoltaico con Sistema di Accumulo "Pian di Giorgio" in Viterbo e Opere di Connessione alla RTN

Il **ligustro** (nome scientifico *Ligustrum vulgare* L., 1753) è una pianta cespugliosa dai delicati fiori bianchi appartenente alla **famiglia** delle **Oleaceae**.

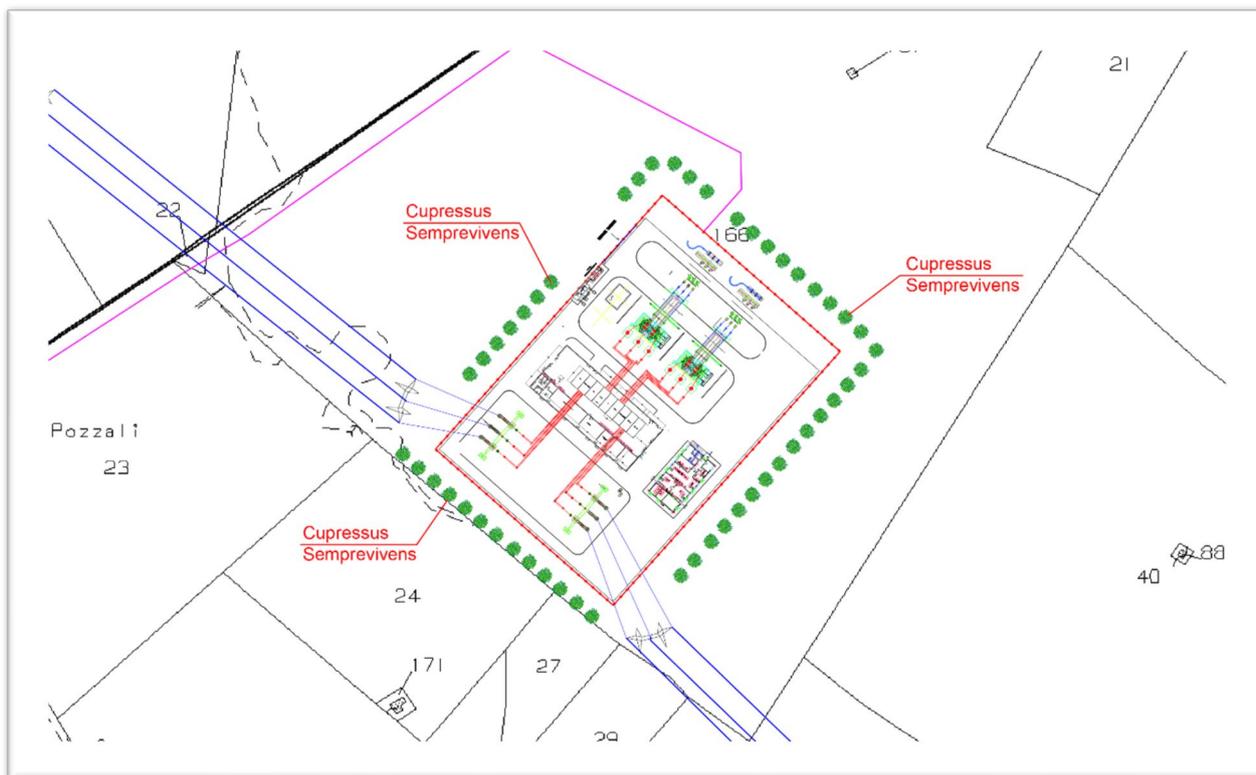


Queste piante possono arrivare fino ad una altezza di 5 - 12 dm (massimo 30 dm). La forma biologica è nano-fanerofita (NP), sono piante perenni e legnose, con gemme svernanti poste ad un'altezza dal suolo tra i 30 cm e i 2 metri. Queste piante possono essere considerate anche una fanerofite arboree (P scap) o fanerofite cespugliose (P caesp) a seconda del tipo di crescita. Alla base del fusto si formano diversi stoloni che diffondendosi per via vegetativa creano densi cespugli. In genere queste piante sono profumate e coltivata nei giardini, nei parchi per formare siepi e muretti. Inoltre per la tolleranza all'inquinamento è usata come alberatura stradale.

Impianto Fotovoltaico con Sistema di Accumulo "Pian di Giorgio" in Viterbo
e Opere di Connessione alla RTN



Impianto Fotovoltaico con Sistema di Accumulo "Pian di Giorgio" in Viterbo e Opere di Connessione alla RTN



La morfologia del sito non sarà modificata. Esso sarà interessato da scoticamento superficiale per la realizzazione delle fondazioni dei basamenti delle componenti elettromeccaniche della SE-RTN.

CONCLUSIONI - VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA

Dall'analisi degli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale e ambientale esaminati, si può ragionevolmente concludere che il progetto della sottostazione elettrica in studio e dei necessari tralicci di connessione sia **compatibile con i vincoli, le tutele, i piani e i programmi attualmente vigenti sui terreni e sulle aree coinvolte** e che possa essere correttamente inserita nel contesto paesistico dell'area.